

291.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Atti di controllo e di indirizzo	6946	Missioni vevoli nella seduta del 30 novembre 1995	6944
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documento)	6946	Proposta di inchiesta parlamentare (Assegnazione a Commissione in sede referente)	6945
Disegno di legge (Trasmissione dal Senato) ..	6944	Proposta di legge S. 1130 (Approvata dal Senato) n. 2206 (Ordini del giorno)	6931
Disegno di legge di conversione (Cancellazione dall'ordine del giorno per decadenza del relativo decreto-legge)	6945	Proposte di legge:	
Disegno di legge di conversione n. 3350:		(Adesione di deputati)	6944
(Articolo unico)	6939	(Annunzio)	6944
(Articoli del relativo decreto-legge)	6939	(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	6945
(Emendamenti)	6940	Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	6946
Documenti ministeriali (Trasmissioni) ..	6945, 6946		

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

PROPOSTE E DISEGNO DI LEGGE: S. 1130. - SENATORI MANCINO ED ALTRI: NUOVE NORME SULLA NOMINA E SULLA REVOCA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI-TV SPA (APPROVATA DAL SENATO) (2206)

DELEGA PER IL RIORDINO DEL PROCEDIMENTO DI NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI-SPA (1551)

STORACE: NUOVE NORME SULLA COMPOSIZIONE E SULLA ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2111)

SELVA: MODIFICA ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 25 GIUGNO 1993, N. 206, RELATIVO ALLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2176)

MORSELLI: MODIFICA ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 25 GIUGNO 1993, N. 206, CONCERNENTE LA NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2184)

ROSITANI: MODIFICHE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 25 GIUGNO 1993, N. 206, RELATIVO ALLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2189)

LANDOLFI: MODIFICHE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 25 GIUGNO 1993, N. 206, RELATIVO ALLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2195)

GASPARRI — MODIFICHE ALL'ARTICOLO 2 DELLA LEGGE 25 GIUGNO 1993, N. 206, RELATIVO ALLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2213)

CARRARA ED ALTRI: NUOVE NORME PER LA NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2220)

AMORUSO ED ALTRI: NUOVE NORME SULLA COMPOSIZIONE E SULLE PROCEDURE DI NOMINA ED ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2221)

FALVO ED ALTRI: NUOVE NORME SULLA COMPOSIZIONE E SULLE PROCEDURE DI NOMINA ED ELEZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ CONCESSIONARIA DEL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO (2222)

CIOCCHETTI E MEOCCI: NORME RELATIVE ALLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A. (2304)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

in occasione della deliberazione dei nuovi criteri di nomina del Consiglio di Amministrazione Rai;

vista l'indifferibile necessità di promuovere un organico riassetto del sistema radiotelevisivo, e più in generale dell'intero comparto multimediale nazionale, che deve inevitabilmente accompagnarsi ad un sostanziale rilancio di una nuova idea di servizio pubblico, il cui ruolo e la cui natura di garanzia non possono in alcun modo essere offuscate dalle più deteriori esperienze gestionali che si sono succedute nei decenni, in particolar modo in questo ultimo scorcio di tempo, in cui il vertice della RAI ha per larga parte condiviso e sostenuto ragioni e culture proprie di una sola parte politica che si identificava, tra l'altro, con il principale concorrente privato;

considerato che oggi il sistema della comunicazione multimediale è il luogo di selezione dei consumi, delle produzioni e delle autonomie reali di un paese. Il pluralismo delle voci al suo interno è condizione necessaria, ma non sufficiente, per un equilibrato sviluppo del sistema. Una funzionale e trasparente normativa *antitrust* deve, in poco tempo, impedire incombenti distorsioni del mercato, confisca delle risorse, lo stravolgimento dello stesso quadro dei poteri costituzionali;

valutato che è necessario impedire che pochi soggetti privati possano rappresentare la totalità dell'offerta radiotelevisiva. È inaccettabile che monopoli privati

possano arrivare ad imporre *standard* produttivi, modelli di consumo, persino le relazioni internazionali del Paese. Un sistema regolato e decentrato deve poter incentivare investimenti tecnologici e l'avvio del processo di modernizzazione dell'intero sistema comunicativo nazionale, premessa questa per una reale autonomia e indipendenza dei cittadini,

impegna il Governo

a predisporre e presentare entro trenta giorni al Parlamento un piano strategico per la comunicazione e lo sviluppo economico, tecnologico e culturale del sistema del paese che sia di riferimento per gli operatori privati e orienti le varie strutture di servizio pubblico in modo che una nuova RAI, rinnovata nel vertice e resa autonoma da ogni congiuntura politica, riqualificando ruoli e presenze nei vari settori dell'offerta multimediale, assicuri un alto livello di prodotti di riferimento rispetto al mercato nazionale, rendendo così più selettiva e condizionata la possibilità da parte dei grandi gruppi internazionali di occupare il sistema italiano;

impegna altresì il Governo

a determinare tutte le condizioni affinché la RAI possa assicurare, in un quadro di particolarissimo pluralismo di imprese la piena autonomia del sistema informativo del Paese, un uso di servizio delle nuove potenzialità di offerta satellitare, un modello industriale a proprietà mista che per l'eventuale promozione di un servizio a

pagamento che possa permettere ad un'area di piccola e media impresa locale l'accesso al mercato radiotelevisivo altrimenti per essi sostanzialmente inibito.

(9/2206/1)

« Nappi, Commisso, Guerra, Crucianelli, Bolognesi, Vignali, Scotto di Luzio, Altea, Boffardi, Calvanese, Dorigo, Sciacca ».

La Camera,

premesso che,

in Italia il sistema radiotelevisivo pubblico fronteggia attualmente esigenze diversificate sia sul terreno della informazione, della formazione, dell'intrattenimento;

una funzione formativa ben si addice a un sistema radiotelevisivo pubblico, soprattutto negli ambiti in cui il servizio difficilmente potrebbe trovare adeguato sostegno in sponsorizzazioni di mercato;

la funzione informativa, nonostante esista in proposito un persistente giudizio circa l'opportunità di un affidamento ad organi pubblici, in verità mal si addice a tale affidamento: la natura necessariamente opinabile dell'informazione, già a partire dalla selezione dei fatti rilevanti, sconsiglia l'affidamento a un soggetto che, per sua natura, possa avvalorare l'equivoco di una obiettività che oggi grossolanamente non sussiste, né potrebbe comunque sussistere;

la funzione di intrattenimento mal si addice all'affidamento a un soggetto pubblico, trattandosi di un compito ben più adeguatamente assumibile dal mercato, e pertanto, in virtù del principio di sussidiarietà, la mano pubblica deve rimanerne estranea;

il sistema radiotelevisivo pubblico rappresenta, d'altra parte, un patrimonio aziendale di notevole consistenza e livello, sia in termini di mezzi tecnici sia in

termini di professionalità, tali da richiedere di non essere disperso bensì di essere valorizzato;

l'indicazione referendaria in materia di sistema informativo si è pronunciata nel senso di privatizzare il sistema radiotelevisivo pubblico; e si è pronunciata sostanzialmente in tal senso, al di là della interpretazione letterale ma falsante che alcuni ne effettuano quando affermano che il popolo italiano si sarebbe pronunciato soltanto sulla mera « ammissibilità » giuridica della privatizzazione;

ragioni di opportunità politica ed economica impongono pertanto di valorizzare la RAI privatizzandola e ponendola come soggetto operatore sul mercato dell'informazione e dell'intrattenimento, in analogia a quanto avviene e comunque dovrebbe avvenire in materia di stampa quotidiana e periodica;

ragioni di opportunità politica impongono di mantenere una presenza pubblica nel sistema radiotelevisivo, specificamente orientato a quegli ambiti di formazione, nonché di informazione non politica, relativamente ai quali non sussistono spazi adeguati di mercato e sussistono, per contro, interessi pubblici di presenza;

ragioni di opportunità politica impongono di procedere rapidamente alla riforma del sistema informativo pubblico, e comunque entro termini tali da non suscitare dubbi circa la volontà, da parte del Parlamento e del Governo, di uniformarsi al dettato proveniente dal responso referendario;

ragioni di opportunità politica impongono inoltre, prescindendo da ogni considerazione di ordine referendario di riformare il sistema radiotelevisivo pubblico in modo tale da conformarlo al principio di sussidiarietà nonché all'esigenza di eliminarne l'intervento politico, e soprattutto gli interventi partitocratici che manterrebbero interferenze improprie nelle strutture informative e nelle linee editoriali;

tali ragioni di opportunità si presentano con forza particolare in questo momento in cui le posizioni dominanti, in materia di ristrutturazione del Consiglio di amministrazione della RAI, pur con grandi differenziazioni, tuttavia convergono in una logica basata sul mantenimento di un servizio pubblico sovradimensionato, nonché sul mantenimento di un controllo politico nei confronti del settore;

la situazione che ne deriva, ivi compresa la regolamentazione del Consiglio di Amministrazione della RAI, non può che essere caratterizzata da transitorietà, non solo in rapporto a prospettive ormai ineludibili per l'informazione nel nostro Paese, ma anche in rapporto alle caratteristiche parimenti transitorie del momento politico attuale,

impegna il Governo

a procedere speditamente sulla via della privatizzazione della RAI, effettuandone realizzazione entro diciotto mesi così da consentire una riformulazione delle strutture in modalità conseguenti ai principi di privatizzazione, con specifico riguardo a una composizione del C.D.A. che sia rappresentativa degli azionisti;

a promuovere una ridefinizione, in pari tempo, del sistema radiotelevisivo pubblico alla luce del principio di sussidiarietà, e pertanto con esclusione dei settori dell'intrattenimento nonché dell'informazione di carattere politico.

(9/2206/2)

« Lantella, Costa, Latronico, Salino, Cavallini, Malan, Sandrone, Basso, Rossetto, Devetag, Benetto Ravetto, Caselli, Filippi ».

La Camera,

nel procedere all'approvazione del disegno di legge recante norme sulla nomina del Consiglio di amministrazione della RAI-TV,

impegna il Governo

a verificare che gli organi amministrativi della RAI, nella attuazione delle norme della nuova legge, adottino, entro un mese dalla sua entrata in vigore, le misure e le decisioni di loro competenza per abolire il diritto dei direttori di rete e testata, una volta cessati dal loro incarico, a percepire lo stipendio e a mantenere un ruolo *ad personam* pur non svolgendo le funzioni relative.

(9/2206/3)

« Faverio, Bassanini ».

La Camera,

rilevato che:

1) l'intero sistema delle comunicazioni è attraversato da una crisi profondissima;

2) il sistema radiotelevisivo e la stessa carta stampata risentono negativamente dell'assenza di una seria e vincolante normativa *anti-trust*;

3) l'emittenza locale è strozzata dal duopolio e priva del necessario sostegno;

4) è in atto una ristrutturazione del sistema radiotelevisivo, a vantaggio di nuovi soggetti privati, con conseguenti ridimensionamento e dequalificazione del servizio pubblico;

5) lo stesso Garante per la radio-diffusione e l'editoria ha richiamato l'attenzione sulla distorsione dell'intero sistema delle comunicazioni e sulla necessità di rivedere la legge 6 agosto 1990, n. 223 (cosiddetta « legge Mammi »);

impegna il Governo

a riferire al Parlamento sui suoi orientamenti in materia radiotelevisiva e ad adoperarsi affinché si possa varare una riforma globale del sistema radiotelevisivo nazionale.

(9/2206/4)

« Vigevano ».

La Camera,

esaminate le proposte di legge atto Camera n. 2206 ed abbinare,

invita il Governo

ad intervenire presso la Concessionaria pubblica affinché sia reso più semplice ed immediato il diritto del singolo cittadino alla rettifica di notizie, dati o informazioni falsi o erronei;

a determinare con chiarezza i limiti fra il diritto alla informazione ed a quello dell'immagine, poiché di fronte anche a recenti fatti di malcostume amministrativo, si viene, con le trasmissioni radiotelevisive, a pregiudicare l'onorabilità delle persone che, una volta assolute e riconosciute innocenti, non avranno mai dal mezzo pubblico radiotelevisivo uno spazio sufficiente per la riconsiderazione nella pubblica opinione della loro integra personalità.

(9/2206/5)

« Strik Lievers, Vito, Calderisi, Taradash ».

La Camera,

invita il Governo

ad assumere le opportune iniziative presso i nuovi organi direttivi della RAI per favorire, d'intesa con le associazioni professionali e sindacali, la formulazione di una nuova carta dei doveri capace di tutelare gli interessi dei cittadini e in particolare dei soggetti deboli. Tale carta, frutto di un processo di autoregolamentazione, dovrà garantire la piena applicazione dell'istituto della rettifica, del diritto di replica, dell'accesso, della rigida disposizione tra pubblicità e informazione, dell'uguaglianza delle opportunità durante le campagne elettorali e referendarie.

(9/2206/6)

« Calderisi, Vito, Taradah ».

La Camera,

considerando che le recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio di

amministrazione della concessionaria pubblica, Letizia Moratti, hanno reso pubblico l'avvenuto risanamento dell'azienda, al punto che la stessa sembra non aver più bisogno dei fondi previsti dal decreto cosiddetto « salva Rai » ormai giunto alla undicesima reiterazione;

che il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Amato, ha recentemente dichiarato che sarebbe corretto che la concessionaria si ponesse in una logica di mercato, dalla quale è stata sinora avulsa;

impegna il Governo:

a predisporre, in accordo col nuovo CdA della Concessionaria:

1) le misure necessarie a sopprimere il canone di abbonamento così che la RAI si collochi sul mercato in concorrenza e a pari condizioni con altri soggetti;

2) a definire una eventuale sovvenzione di esercizio alla RAI che sia commisurata, con imputazione programmata e precisa dei costi, ai servizi che siano di volta in volta richiesti nell'interesse pubblico;

3) la trasformazione delle dotazioni di capitale in vere e proprie ricapitalizzazioni della RAI secondo criteri di economicità e redditività che vigono per le ricapitalizzazioni delle società private.

(9/2206/7)

« Vito, Taradash, Calderisi »

La Camera,

considerato che a seguito del referendum popolare dell'11 giugno 1995, è stato parzialmente abrogato, con decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1995, n. 315, l'articolo 2 comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, nonché l'articolo 1 del decreto-legge 19 ottobre 1992, n. 408, convertito dalla legge 17 dicembre 1992, n. 483, in materia di

disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato ove prevedevasi che le azioni della RAI SpA potessero appartenere soltanto allo Stato, ad enti pubblici o a società a totale partecipazione pubblica;

che con il referendum si è inteso avviare un processo di privatizzazione della RAI SpA, per consentire una gestione manageriale al fine di far sì che la stessa diventi un servizio pubblico non solo di nome, ma anche di fatto visto che attualmente essa è fortemente politicizzata;

che il Ministro Gambino, rispondendo in data 24 luglio 1995 all'interrogazione 4/04980 dell'On. Maticena testualmente affermava che « quanto al problema della privatizzazione della RAI si significa che sulla base dell'esito referendario dell'11 giugno 1995 il Governo valuterà se e come procedere all'abrogazione delle norme » con ciò mostrando la scarsa propensione dell'attuale governo ad adeguarsi alla volontà popolare;

che le vicende relative alla gestione dell'azienda e le vivaci polemiche scaturite pongono la necessità di ridefinire il ruolo e la natura stessa dell'ente televisivo di che non può considerarsi industria strategica di Stato;

impegna il Governo

a dare concreta attuazione al risultato del referendum, ossia di procedere alla privatizzazione immettendo quote azionarie sul mercato, in accordo col nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente, nelle forme e nei modi previsti dalla vigente legislazione.

(9/2206/8)

« Taradash, Vito, Calderisi ».

La Camera,

premessi che:

il servizio pubblico radiotelevisivo deve rappresentare la massima garanzia di pluralismo, di trasparenza e di democrazia nell'ambito del sistema dell'informazione italiana;

il testo legislativo che la Camera approva consente una adeguata rappresentatività della molteplicità, dell'articolazione e della ricchezza degli orientamenti culturali, politici e sociali del Paese;

il medesimo testo legislativo è frutto di convergenze positive tra gruppi parlamentari che si trovano sia in maggioranza che all'opposizione del governo, dovendosi pertanto rilevare un clima in parte nuovo tra le forze politiche, che consente di affrontare con maggiore serenità rispetto al passato la prossima scadenza elettorale;

si ritiene che tale scadenza non possa più essere ulteriormente procrastinata, anche per via delle annunciate dimissioni del governo entro e non oltre il 31 di dicembre del 1995, dopo le quali dimissioni le Camere dovrebbero essere immediatamente sciolte per consentire al Paese di andare al voto politico, superando in questo modo la fase dei governi cosiddetti « tecnici »;

impegna il Governo

a garantire, di concerto con l'IRI, per quanto di sua competenza, la piena autonomia e la massima imparzialità del servizio pubblico radiotelevisivo, in sintonia con quanto previsto nella lettera e nello spirito della legge che la Camera approva.

(9/2206/9)

« Diliberto, De Murtas ».

**DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGE 30 OTTOBRE 1995, N. 451, RECANTE
DISPOSIZIONI URGENTI PER L'ULTERIORE IMPIEGO
DEL PERSONALE DELLE FORZE ARMATE IN ATTIVITÀ
DI CONTROLLO DELLA FRONTIERA MARITTIMA NELLA
REGIONE PUGLIA (3350)**

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO DEL GOVERNO

1. È convertito in legge il decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia.

2. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 30 giugno 1995, n. 266, e 28 agosto 1995, n. 365.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

1. A decorrere dal 1° luglio 1995 e fino al 31 ottobre 1995, i prefetti delle province della regione Puglia sono autorizzati ad avvalersi di contingenti di personale militare per lo svolgimento di attività di controllo della frontiera marittima per esigenze connesse con il fenomeno dell'immigrazione clandestina nelle medesime province. Al personale militare impiegato nelle predette attività sono attribuite le funzioni e le indennità rispettivamente previste dall'articolo 1 e dall'articolo 3 del decreto-legge 27 luglio 1992, n. 349, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 settembre 1992, n. 386, con l'osservanza delle modalità indicate dai medesimi articoli e dall'articolo 2 dello stesso decreto.

ARTICOLO 2.

1. Per far fronte a situazioni di emergenza connesse con le attività di controllo indicate all'articolo 1 e che coinvolgono gruppi di stranieri privi di qualsiasi mezzo di sostentamento ed in attesa di identificazione o espulsione è autorizzata, per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997, la spesa di lire tre miliardi, da destinarsi anche alla istituzione, a cura del Ministero dell'interno, sentita la regione Puglia, di tre centri dislocati lungo la frontiera marittima delle coste pugliesi per le esigenze di prima assistenza a favore dei predetti gruppi di stranieri. Al relativo onere, da imputare ad apposito capitolo da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'interno, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, per l'anno 1995, al capitolo 4295 del medesimo stato di previsione e corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

2. Gli interventi previsti dal comma 1 sono effettuati con le stesse modalità e con le risorse ivi indicate per fronteggiare situazioni di emergenza che si verificano in altre aree del territorio nazionale.

3. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, da adottarsi nel termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono determinati i criteri e le modalità di utilizzo e di erogazione dei fondi per l'attuazione degli interventi straordinari di cui al comma 1. In deroga a quanto stabilito dall'articolo 17, comma 4, della legge 23 agosto 1988,

n. 400, per l'emanazione del decreto di cui al presente comma non è richiesto il previo parere del Consiglio di Stato.

ARTICOLO 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1 del presente decreto, valutato in lire 5.097 milioni per l'anno finanziario 1995, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando, quanto a lire 3.823 milioni, l'accantonamento relativo al Ministero di grazia e giustizia e, quanto a lire 1.274 milioni, l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 4.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTI RIFERITI AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Sostituire l'articolo 1 con il seguente:

ART. 1.

1. Le attività di controllo della frontiera marittima pugliese in corso da parte di contingenti di personale militare hanno termine alla data del 31 ottobre 1995. All'onere derivante dall'attuazione di tali operazioni si provvede mediante riduzione

dello stanziamento iscritto a capitolo da individuare nello stato di previsione del Ministero della difesa.

Sopprimere, conseguentemente, l'articolo 3.

1. 1.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

ART. 2.

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: ed in attesa di identificazione o espulsione.

2. 1.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

Al comma 1, dopo le parole: sentita la regione Puglia inserire le seguenti: ed in collaborazione con le associazioni ed organizzazioni del volontariato e di tutela dei diritti umani e dei rifugiati e profughi, operanti nella regione Puglia.

2. 2.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

Al comma 1, dopo le parole: prima assistenza inserire le seguenti: e di orientamento per quanto concerne il diritto di asilo o l'eventuale status di profughi o sfollati.

2. 3.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: gruppi di stranieri. inserire le seguenti: , con esclusione di ogni funzione di tipo custodiale.

2. 4.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

Al comma 1, dopo le parole: gruppi di stranieri. inserire le seguenti: Detti centri

sono dislocati in prossimità dei valichi di frontiera marittima di Bari, Brindisi e Otranto, i quali sono aggiunti, a tutti gli effetti di legge, i valichi di frontiera di cui alla tabella allegata al decreto ministeriale n. 567 del 21 dicembre 1992, in attuazione dell'articolo 12, comma 4, della legge n. 39 del 1990.

2. 5.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: al capitolo 4295 sino alla fine, con le seguenti: ad apposito capitolo da individuarsi nello stato di previsione, per l'anno 1995, del Ministero delle difese.

2. 6.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

Sopprimere il comma 2.

* 2. 7.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

Sopprimere il comma 2.

* 2. 9.

Dorigo.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Gli interventi previsti dal comma 1 sono effettuati presso altri valichi di frontiera, qualora si verificano situazioni di afflusso di immigrati o profughi che determinino urgenti necessità di prima assistenza ed orientamento.

2. 8.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

ART. 3.

Al comma 1, sostituire le parole da: mediante riduzione sino alla fine con le seguenti: mediante riduzione dello stanziamento iscritto, per l'anno medesimo, a capitolo da individuare dello stato di previsione del Ministero della difesa.

3. 1.

Bellei, Nardini, Valpiana, Moroni, Voccoli, Vendola.

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 30 novembre 1995.**

Amoruso, Andreatta, Ballaman, Brunetti, Calderoli, Castellazzi, Caveri, Cecchi, Del Turco, Fogliato, Gritta Grainer, La Russa, Lembo, Marano, Martino, Matascena, Mazzuca, Mirone, Molgora, Pozza Tasca, Rodeghiero, Turco, Tremaglia, Widmann.

Annunzio di proposte di legge.

In data 29 novembre 1995 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

NOVELLI: « Modifiche alla legge 24 gennaio 1978, n. 14, recante norme per il controllo parlamentare sulle nomine negli enti pubblici » (3494);

CANESI ed altri: « Norme per la preparazione del *Forum* mondiale delle organizzazioni non governative in occasione del Vertice mondiale sull'alimentazione nell'ambito della FAO » (3495);

NOVELLI: « Modifiche alla legge 5 novembre 1962, n. 1596, concernente il nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano » (3496);

STORACE: « Norme per il controllo dell'effettiva manutenzione dei mezzi di trasporto pubblico » (3497).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

In data 29 novembre 1995 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1600. — « Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 » (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (1882-B).

Sarà stampato e distribuito.

**Adesione di deputati
a proposte di legge.**

La proposta di legge ALEMANNI ed altri: « Disciplina delle attività subacquee ed iperbariche professionali e norme per la prevenzione degli infortuni » (3300) (*annunziata nella seduta del 25 ottobre 1995*) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati BERTUCCI e FLEGO.

La proposta di legge GUERZONI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni di corruzione nelle Forze armate » (3378) (*annunziata nella seduta del 10 novembre 1995*) è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati CORNACCHIONE MILLELLA e LORENZETTI.

Cancellazione dall'ordine del giorno di un disegno di legge di conversione per decadenza del relativo decreto-legge.

Essendo trascorsi i termini di cui all'articolo 77 della Costituzione per la conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1995, n. 407, il relativo disegno di legge di conversione è stato cancellato dall'ordine del giorno:

« Conversione in legge del decreto-legge 27 settembre 1995, n. 407, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione dell'inquinamento atmosferico da benzene, nonché di esercizio, manutenzione e controllo degli impianti termici » (3190).

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali);

MATTINA ed altri: « Norme per la determinazione delle modalità di collegamento a più contrassegni dei candidati nella scheda di votazione per la elezione alla Camera dei deputati per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale » (3307);

PEZZOLI ed altri: « Istituzione della banca dati dei cittadini extracomunitari con obbligo del rilevamento delle impronte digitali » (3328) (*Parere della II, della III e della V Commissione*);

ALIPRANDI: « Norme per il rilascio dei visti turistici d'ingresso sul territorio italiano a cittadini albanesi » (3367) (*Parere della III Commissione*);

alla II Commissione (Giustizia):

TRINCA ed altri: « Istituzione di sezioni specializzate in materia familiare presso i tribunali civili » (2849) (*Parere della I, della V e della XII Commissione*);

alla XII Commissione (Affari sociali):

MARIANO ed altri: « Modifica all'articolo 21 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di precedenza nell'assegnazione di sede per le persone handicappate » (3326) (*Parere della I, della VII e della XI Commissione*).

Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta di inchiesta parlamentare è deferita alla III Commissione permanente (Esteri), in sede referente:

MAGRONE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su traffici internazionali di armi e di armamenti nei porti e nei mari italiani, con particolare riferimento al disastro della nave *Moby Prince*, all'uccisione dei giornalisti Ilaria Alpi e Miran Hrovatin e all'affondamento del motopeschereccio *Francesco Padre* » (doc. XXII, n. 37) (*Parere della I, della II, della IV, della V e della IX Commissione*).

Trasmissione dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettere in data 22 novembre 1995, ha trasmesso i rapporti sui trasferimenti finanziari dello Stato agli enti locali per gli anni 1993, 1994 e 1995.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro del tesoro.

Il ministro del tesoro, con lettera in data 28 novembre 1995, ai sensi dell'articolo 130 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato, approvato con regio decreto 28 aprile 1910, n. 204, ha trasmesso, la relazione sull'andamento dell'Istituto di emissione e sulla circolazione bancaria e di Stato per l'anno 1994 (doc. IX, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dalla Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 27 novembre 1995, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria del 16 novembre 1995.

Il predetto verbale sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, sarà altresì portato a conoscenza del Governo e ne sarà assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Annunzio di provvedimenti concernenti amministrazioni locali.

Il ministro dell'interno, con lettere in data 24 novembre 1995, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha dato comunicazione dei decreti del Presidente della Repubblica di scioglimento dei consigli comunali di Vigasio (Verona), Claut (Pordenone) e di Vobbia (Genova).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.